

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA GESTIONE  
PER L'ESERCIZIO 2016

**Sommario: 1. Premessa. 2. Fatti rilevanti dell'esercizio. 3. L'applicazione delle disposizioni di legge per il contenimento della spesa pubblica. 4. La disanima dei residui. 5. Sintesi dei risultati in chiave finanziaria. 6. Analisi delle entrate e uscite. 7. Sintesi dei risultati in chiave economico-patrimoniale. 8. Osservazioni e notazioni conclusive.**

### **1. Premessa**

Il Collegio dei revisori ha verificato sotto il profilo documentale l'attività svolta dall'Autorità, prendendo in esame il Rendiconto della gestione dal quale si evidenziano i risultati della gestione 2016, in chiave sia finanziaria che economico-patrimoniale. Secondo il quadro normativo interno, costituito dai vari Regolamenti, il sistema contabile dell'Autorità si articola in modo integrato, accompagnando l'originaria contabilità finanziaria con una contabilità economico-patrimoniale ed una contabilità analitica che supporta la "programmazione finanziaria e garantisce il controllo e la gestione delle risorse assegnate ai centri di responsabilità".

Il Rendiconto annuale riporta, come di consueto, due tipi di consuntivo, uno di natura finanziaria (Conto del Bilancio, con l'indicazione delle entrate e spese, e Conto del Patrimonio) ed uno di natura economico-patrimoniale (Conto economico e Stato Patrimoniale, risultanti dalla contabilità economico-patrimoniale) e, in aggiunta, un consuntivo di tipo analitico – finanziario e la rideterminazione analitica dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016, per esercizio di provenienza.

La Relazione al Rendiconto segnala che l'Autorità adeguerà il proprio sistema contabile in funzione dei vari aggiornamenti normativi e regolamentari in funzione del pieno assolvimento degli obblighi derivanti dall'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni.

### **2. Fatti rilevanti dell'esercizio**

Si ricorda che nel 2016 i Dipartimenti, le Direzioni e gli Uffici Speciali, ovvero la macrostruttura, costituivano i centri di responsabilità dal punto di vista amministrativo-contabile cui erano attribuite, conseguentemente, specifiche deleghe di spesa nell'ambito del "sistema delle deleghe dell'Autorità". Nel contempo l'Autorità, per l'ampliamento dei settori sottoposti alla sua regolazione e al suo controllo, aveva avviato un processo di riorganizzazione della propria struttura che è entrata in vigore il 1° febbraio 2017.

Nel corso dell'esercizio 2016 si è determinato un incremento del personale dipendente dovuto all'assunzione, in esito all'espletamento di selezioni pubbliche, di 14 unità a tempo determinato riferibili, in gran parte, alle aree tecniche e con profilo funzionariale, contro la cessazione dal servizio di 1 dipendente di ruolo e di 1 dipendente a tempo determinato. Ancora nel corso del precedente esercizio si sono registrate le dimissioni, da componente del Collegio dell'Autorità del Presidente Luigi Carbone.

La Relazione al Rendiconto dà conto che l'esercizio 2016 ha segnato, rispetto all'esercizio precedente, una contrazione delle entrate derivanti dai soggetti regolati e una riduzione della spesa corrente, determinando un disavanzo di esercizio pari a 2.783.489,76.

Dal lato delle entrate, si sono confermate le aliquote contributive dell'anno precedente per non appesantire i bilanci dei soggetti regolati. Conformemente al piano di rientro dei finanziamenti accordati all'Antitrust, nell'esercizio 2016 si è registrato l'incasso della seconda rata di rimborso,

pari a 1,68 milioni di euro. Infine, dato che dal primo marzo 2016 si sono trasferite le giacenze liquide alla Tesoreria unica presso la Banca d'Italia, si è registrata una minore entrata di 1,84 milioni di euro, pari al 77% in meno rispetto a quanto incassato nel 2015.

Per quanto riguarda le uscite, si riscontra che le spese per retribuzioni, nell'esercizio 2016, segnano un incremento di circa 0,82 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente che va ascritto sia alla rimozione dei "blocchi stipendiali", alla stregua di quanto è avvenuto all'AGCM a cui il Regolamento dell'Autorità fa riferimento, sia all'incremento prima richiamato dell'organico. Tutto ciò ha comportato un incremento per oneri contributivi e previdenziali di circa 0,35 milioni di euro, mentre gli accantonamenti TFR/IFR sono lievitati di 2,43 milioni di euro.

La disposizione di legge che ha riconosciuto il principio che i dipendenti dell'Autorità sono dipendenti pubblici e devono essere iscritti all'INPDAP con effetto retroattivo a decorrere dalla nascita dell'Autorità ha determinato un incremento della spesa, incremento che è stato, in parte contenuto, per una riduzione dell'aliquota di contribuzione di parte datoriale al Fondo di Previdenza Complementare che a partire dal primo gennaio 2016, sulla base di accordi sindacali, è stata stabilita nella misura del 2,4%, con un risparmio pari a 0,61 milioni di euro.

Due altri elementi caratterizzano l'esercizio 2016. Da un lato, l'azzeramento quasi totale degli incarichi per consulenza e, dall'altro, il proseguimento del rilevante investimento in termini di verifica, progettazione e sviluppo dell'intero sistema informativo dell'Autorità.

### **3. L'applicazione delle disposizioni di legge per il contenimento della spesa pubblica**

La Relazione al Rendiconto dà puntuale conto dell'applicazione di quanto disposto dai provvedimenti di legge per il contenimento delle spesa pubblica, prevedendo nell'ambito della Relazione medesima, una specifica rendicontazione sul punto. Particolarmente rilevanti risultano essere le disposizioni contenute nel decreto legge 6 luglio 2012 n. 95/12 (convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135/12), nel decreto legge 24 aprile 2014 n.66 (convertito con legge 89/14), nel decreto legge 31 maggio 2010 n. 78/10 (convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010 n.122), nel decreto legge 24 aprile 2014, n.66 (convertito con legge 89/14), nel decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214/11), nella legge 24 dicembre 2012, n. 228 e nel decreto legge 24 giugno 2014, n.90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n.114).

Un importante provvedimento che ha interessato l'Autorità nel corso anche dell'esercizio 2016 è il Decreto Legge 6 luglio 2012, n.95 (*c.d. spending review*) volto alla riduzione e razionalizzazione della spesa e che comprende il complesso delle azioni imposte alle Pubbliche Amministrazioni. Da punto di vista meramente contabile ha rilievo la riduzione della spesa per "consumi intermedi" in modo da assicurare risparmi in misura pari al 10% della spesa sostenuta nell'esercizio 2010. Successivamente, l'art. 50, comma 3, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n.66, ha integrato tale percentuale di un ulteriore 5%.

Al fine di dare attuazione alle predette norme, l'Autorità ha applicato all'importo complessivo dei "consumi intermedi" dell'anno 2010 (*individuati nel titolo I, categoria IV delle uscite: acquisto di beni e servizi, classificate secondo il vecchio schema di articolazione per capitoli, sommando anche le indennità di missione sia per il Collegio che per il personale dipendente*) la riduzione di legge a misura pari al 15% su tale importo, determinandosi, quindi, un risparmio dovuto di spesa per l'esercizio *de quo* pari a 2.457.657,00 euro, successivamente riversato ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, maggiorato del 10% ai sensi della legge 147/13.

Nella Relazione si dà conto, pure, della rigida attuazione del ricorso a convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A per l'approvvigionamento di talune categorie merceologiche, quali ad esempio energia elettrica, gas, carburanti ecc., nonché delle azioni rivolte verso il proprio personale dipendente, quali la riduzione del valore facciale dei buoni pasto, l'obbligo di godimento delle ferie e il non luogo a corrispondere trattamenti economici sostitutivi, ecc.

La Relazione procede poi all'analisi delle rimanenti disposizioni del D.L. 66/14 applicabili all'Autorità tra le quali si ricordano l'innalzamento dell'aliquota per le ritenute sui redditi di natura finanziaria e i limiti posti, definiti in percentuale del costo del personale, con riferimento agli incarichi di consulenza e per collaborazioni coordinate e continuative.

La richiesta delle direzioni, in sede di bilancio di previsione, eccedeva di circa 700 mila euro l'importo risultante dalla mera applicazione della norma. Si è così provveduto allo stanziamento richiesto con contestuale versamento al Bilancio dello Stato di una somma pari a quella eccedente il limite definito, ovvero 0,8 milioni di euro. Infine si dichiara che l'Autorità si attiene pienamente alle disposizioni in materia di fatturazione elettronica (a far data dal 31 marzo 2015) e al monitoraggio dei debiti tramite regolare trasmissione mensile dei propri pagamenti all'apposta Piattaforma istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato.

Tra i provvedimenti volti al contenimento della spesa, va segnalato il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che stabilisce il limite massimo retributivo per gli emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni. Definito che il limite massimo è da ricondursi al trattamento economico del Primo Presidente della Corte Cassazione, ora stabilito in 240 mila euro, l'Autorità ha provveduto a determinare, per i membri del Collegio, la differenza tra le retribuzioni in godimento prima della misura riduttiva e quanto effettivamente dovuto in applicazione della norma, risultata pari a euro 1.034.050,00, versando l'importo, nel mese di dicembre 2016, ad un apposito capitolo del Bilancio dello Stato per l'ammortamento dei Titoli di Stato.

Per quanto concerne le disposizioni di *spending review* contenute nella legge 24 dicembre 2012, n. 228, e riguardanti l'acquisto di mobili e arredi, l'Autorità, non avendo potuto rispettare il limite del 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2011 e 2012, ha provveduto a versare la differenza in più, oltre alla maggiorazione del 10%, ad apposito capitolo del Bilancio dello Stato.

L'art. 22 del D.L. 90/2014 è interamente indirizzato alla razionalizzazione delle Autorità indipendenti. Vi sono contenute norme di carattere regolamentare e norme volte a razionalizzare la spesa. Tra queste ultime la Relazione segnala che:

- a decorrere dall'1 luglio 2014, l'ammontare corrisposto al personale dipendente, ivi inclusi i dirigenti, come trattamento economico accessorio, rispetto a quanto erogato nel 2013, è diminuito nella misura del 20%. L'Autorità, al fine di adeguarsi alla norma, sta procedendo al controllo della spesa del trattamento accessorio con riferimento alle voci di competenza dei singoli anni e, tramite la trattativa con le RR.SS.AA., ad una ridefinizione del trattamento stesso che permetta il rispetto della normativa.
- La spesa complessiva per sedi secondarie, missioni e rappresentanza non può essere superiore al venti per cento della spesa complessiva; il rendiconto della gestione 2016 contiene, in tal senso, una tabella dimostrativa che evidenzia come tale percentuale si sia assestata nell'esercizio 2016 ad una percentuale inferiore al 6,5%.
- Il personale al 31 dicembre 2016 si ripartisce tra la sede di Milano (167 unità) e l'ufficio di Roma (35 unità), rispettando ampiamente il rapporto massimo di 70/30 indicato dalla norma.

#### 4. La disanima dei residui

La situazione residui al 31.12.2016 può così sintetizzarsi:

##### Residui attivi

Consistenza iniziale al 1.1.2016	988.606,56
Residui riscossi nell'anno 2016	(528.790,50)
Residui sorti nell'anno 2014	296.246,26
Residui inesigili	(56.720,21) 1
<b>Riaccertamento residui attivi al 31.12.2014</b>	<b>699.342,11</b>

##### Residui passivi

372

Consistenza iniziale al 1.1.2014	23.236.207,59
Residui passivi pagati nell'anno 2013	(9.582.043,44)
Residui sorti nell'anno 2013	10.481.994,56
Residui insussistenti	(433.785,19)
<b>Riaccertamento residui passivi al 31.12.2014</b>	<b>23.702.373,52</b>

### **5. Sintesi dei risultati in chiave finanziaria**

Dal conto di Bilancio per l'esercizio 2016 si ricava

<i>Entrate</i>	
Entrate correnti	55.943.976,69
Entrate in conto capitale	0,00
Partite di giro	10.688.647,37
<b>Totale</b>	<b>66.632.624,06</b>
<i>Spese</i>	
Spese correnti	58.075.605,29
Spese in conto capitale	1.572.950,79
Partite di giro	10.688.647,37
<b>Totale</b>	<b>70.337.203,45</b>

Il disavanzo di amministrazione, che tiene anche conto dei residui dichiarati inesigibili e insussistenti, ammonta a euro 2.783.489,76.

L'avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2016 è pari ad euro 10.603.094,77, al netto del suddetto disavanzo di amministrazione della gestione 2016.

Rispetto all'esercizio precedente le entrate correnti sono diminuite dell'8%, mentre le spese correnti, al netto dei trasferimenti, appaiono quasi inalterate. Elementi più analitici sono riscontrabili nella Relazione alla gestione.

Il conto del Patrimonio al 31.12.2016 evidenzia un patrimonio netto di 101,3 milioni di euro, costituito dalla consistenza patrimoniale (50,7 milioni di euro), dal Fondo compensazione entrate, pari a 40 milioni di euro e dall'avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2016 pari a 10,6 milioni di euro. Nel passivo si collocano residui passivi per euro 23,7 milioni di euro, mentre l'attivo continua ad esser caratterizzato da alta liquidità, pur compensata da una importante immobilizzazione, frutto del recente acquisto dell'immobile di Milano dove tra breve si trasferirà la sede dell'Autorità.

### **6. Analisi delle entrate e uscite**

Se si considerano in dettaglio i risultati contabili sempre in chiave finanziaria, si riscontra una contrazione del gettito dai soggetti regolati (quasi 4%), una sensibile caduta degli interessi attivi, visto l'accentramento della liquidità alla tesoreria unica presso Banca d'Italia e un contenimento (4,4%) delle spese correnti, dove pesano i trasferimenti ad altre Autorità (9 milioni di euro).

Di rilievo, nelle entrate, è la contrazione dei contributi dei soggetti regolati per l'applicazione per il settore dell'energia di un'aliquota più ridotta rispetto a quella applicata fino all'esercizio 2013,

38

mentre per il settore idrico è stata confermata una aliquota contenuta, anche a seguito alle raccomandazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Da segnalare poi la ricordata contrazione degli interesse attivi per l'accentramento della liquidità presso la tesoreria unica.

Le spese correnti sono costituite da:

- spese per il personale in attività di servizio, che comprendono, oltre alle retribuzioni e agli oneri previdenziali obbligatori, anche le spese di missione e i trattamenti di quiescenza: esse evidenziano un incremento di 0,82 milioni di euro (4%), attestandosi a 21,27 milioni di euro. Si segnala, inoltre, che i costi da "redditi di lavoro dipendente" sono stati pari a 30,86 milioni di euro, che costituiscono il 51% del totale dei costi dell'Autorità.
- Spese per l'acquisto di beni e servizi: comprendono una serie di spese necessarie per il funzionamento della struttura e nel 2016 hanno registrato una diminuzione di oltre 1 milione di euro rispetto all'anno precedente, attestandosi a 14,8 milioni di euro, il 25% dei costi totali dell'Autorità. Tra i capitoli in cui è disaggregato il titolo, si segnalano per il rilevante peso che assumono gli "organismi e gli incarichi istituzionali" (1,3 milioni di euro), "utenze e canoni" (1,68 milioni di euro), "utilizzo beni di terzi" (i canoni di locazione (immobili locati di Milano e Roma) (3,69 milioni di euro), "prestazioni professionali e specialistiche" (1,08 milioni di euro), "lavoro flessibile" (1,5 milioni di euro), "servizi informatici e di telecomunicazione" (3.04 milioni di euro).
- Trasferimenti (9,12 milioni di euro) che comprendono, oltre al trasferimento del contributo ad Altre Autorità ex Legge 19/09, anche i citati trasferimenti al Bilancio dello Stato (7,2 milioni di euro).

Le spese in conto capitale si attestano a 1,57 milioni di euro, in gran parte destinati alla ristrutturazione della nuova sede di Milano.

Le partite di giro, come di consueto, sono relative a ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi, sia di lavoro autonomo, nonché di somme non di competenza dell'Autorità.

### **7. Sintesi dei risultati in chiave economico-patrimoniale**

Un'ulteriore chiave di lettura per leggere i risultati economici della Autorità è quella offerta dall'impiego della contabilità economico patrimoniale e dei suoi documenti di sintesi, Stato patrimoniale finale e Conto economico, il primo volto a misurare il patrimonio netto e i valori che lo determinano, il secondo invece il risultato economico di esercizio, come raffronto tra ricavi e costi.

Dallo Stato patrimoniale si ha conferma della liquidità, a disposizione della Autorità, nonché dell'immobile acquisito per la nuova sede di Milano che riequilibra gli investimenti dell'attivo. Da rilevare, nel passivo, il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 14,2 milioni di euro. Dal Conto economico si riscontra il risultato negativo dell'esercizio, pari a 3,3 milioni di euro, determinato da un disallineamento tra costi di funzionamento e contributi dei soggetti regolati.

### **8. Osservazioni e notazioni conclusive**

Il Collegio nel corso dell'anno 2014 ha tenuto n. 13 riunioni. Ha proceduto al controllo della contabilità e delle scritture, ivi compresa l'osservanza delle leggi di spesa e delle norme contabili del regolamento. Ha altresì effettuato i controlli per l'Associazione Medreg, procedendo alla redazione di un Report Details recante le risultanze delle verifiche amministrativo – contabili del periodo 6 dicembre 2015 – 31 maggio 2016, relative al contratto di finanziamento, cd. MEDREG

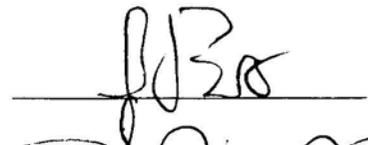
III, sottoscritto dall'Associazione suddetta con la Commissione Europea il 1° ottobre 2013 per una durata triennale (1 ottobre 2013 – 30 settembre 2016).

Sulla base dei riscontri effettuati il Collegio ritiene che il Rendiconto della gestione presentato rappresenti la situazione patrimoniale – finanziaria ed il risultato della gestione, relativo all'esercizio 2016, in modo veritiero e nel rispetto delle norme di legge e di regolamento che ne disciplinano la redazione e il contenuto.

Il Collegio dei revisori rivolge un ringraziamento agli uffici amministrativi dell'Autorità per la preziosa collaborazione prestata nello svolgimento della sua attività istituzionale.

Milano, 13 aprile 2017

Prof. Giorgio Brunetti



Dott. Pier Paolo Italia



Dott. Alfredo Roccella

